

EPDOCA



MARIA CALLAS

16 pagine di fotografie a colori

LA VITA DI PUCCINI

**UN ARTICOLO
DELLA
CALLAS:**

**Che cosa
vogliono
da me?**

**Lex Barker:
DIFENDO
MIA MOGLIE
LANA
TURNER**

**LE NUOVE
MOTO
ITALIANE**

**ALTRE
RIVELAZIONI
sull'affondamento
della
"ROMA"**

**116 pagine
100 lire**

Settimanale - 20 Aprile 1958 - A. IX - n. 394
ARNOLDO MONDADORI EDITORE



LA COPERTINA - Maria Meneghini Callas ha fatto la sua *rentrée* sui palcoscenici italiani, interpretando la sera del 9 aprile *Anna Bolena* di Donizetti alla Scala di Milano. Una recita attesa e temuta, che si è risolta in un successo per la cantante, attorno al cui nome non si sono spente ancora le polemiche dopo la sospensione della *Norma* a Roma, alla presenza del Presidente della Repubblica. Per la serata di *Anna Bolena* erano stati mobilitati 200 poliziotti, nel timore che si ripetessero gli incidenti della capitale. (Fotografia di Mario De Biasi)



EDITORE ARNOLDO MONDADORI
DIRETTORE ENZO BIAGI

sommario

LETTERE AL DIRETTORE 3

MEMORIA DELL'EPOCA

PARLA ADENAUER di Ricciardetto 7

ITALIA DOMANDA

7 SLOGANS PER 7 PARTITI di Pietro Nenni, Nicolò Carandini, Oronzo Reale, Giuseppe Saragat, Franco Maria Malfatti, Augusto Premoli, Nino Guglielmi, Achille Lauro 15
LO STATO IN TRIBUNALE di Giuseppe Trabucchi 17
AMICI INSOLITI PER I NOSTRI BAMBINI di Maria Molinar 18
DEL NUOVO SUL CORTISONE di Camillo Ballabio 20
FISCHIARE: UN DIRITTO DEL CITTADINO di Fortunato Locastro, Cesare d'Angelantonio 21
PIÙ BELLE, PIÙ VELOCI, MENO CARE LE MOTO ITALIANE '58 di Enrico Benzing 22
LE « GIOVANILI » CHIEDONO FIDUCIA di Giuseppe Meazza 24
ESAMINATORI IN SCATOLA di John Dayton 25
LE STAZIONI-MANUBRIO di Karel J. Bossart 25

DALLA PARTE DI LEI di Alba de Céspedes 27

SPECCHIO DELL'EPOCA di Filippo Sacchi 30

LA POLITICA E L'ECONOMIA

SI CHIAMA AMENDOLA IL KRUSCIOV ITALIANO di Nicola Orsini 32
RICORDIAMO A NENNI: NON SI PUÒ STARE IN MEZZO di Giovanni Spadolini 48

I GENI DEL NOSTRO MELODRAMMA

PUCCINI di Ezio Colombo 51

IL MONDO DI OGGI

IL CONGEDO DI SORAYA 36
MA CHE COSA VOGLIONO DA ME? di Maria Meneghini Callas 38
DIFENDO LANA di Giorgio Salvioni 42
LA GIOIA HA UCCISO CAMILLA di Aldo Falivena 68
PERCHÉ PIANGE MARGARETHA? di Massimo Mauri 72
TORNA IN CARCERE PER DIMOSTRARE LA SUA INNOCENZA di Nantas Salvalaggio 79

IL MONDO DI IERI

IL MARINAIO SCONOSCIUTO MORÌ PER SALVARE QUATTROCENTO COMPAGNI di Giuseppe Grazzini 82

LO SPORT

HALIMI E ROBIC CAMPIONI DEL CIRCO di Ezio Colombo 76

QUESTA NOSTRA EPOCA

ANCHE DAVID O'SELZNICK HA LA SUA CAPORETTO di Filippo Sacchi 91
DA EDUARDO A KAFKA AL NUOVO GEROLAMO di Vice 92
RITORNO DI PARSIFAL AL TEATRO DELL'OPERA di Guido Pannain 95
DOMENICA VA BENE: MA GLI ALTRI GIORNI? di Enzo Biagi 97
ANACRONISTICO E TEATRALE IL BALLETO DELLE SPADE di Arturo Orvieto 98
RADIO E TV: I PROGRAMMI DAL 17 AL 23 APRILE 100
TECCHI RACCONTA STORIE DI BESTIE di Giuseppe Ravegnani 102
FAUSTO PIRANDELLO PITTORE SILENZIOSO di Raffaele Carrieri 104
FIERA DI MILANO del postino 106
IN EDIZIONE ORIGINALE LA FIERA DI SOROCINSKI di Mario Medici 107
LE BOMBE ATOMICHE E I DISASTRI RIMANDATI di Rinaldo De Benedetti 108
LE NOVITÀ 110
5 MINUTI D'INTERVALLO 112
TUTTO IL MONDO RIDE 114



IL P.C.I. CERCA UN CAPO

Mentre Togliatti giace ammalato i giovani dirigenti da lui creati, con in testa Giorgio Amendola, non si lasciano sfuggire nessuna occasione di rinforzare le loro posizioni: sanno che presto guideranno il partito. **pag. 32**



LEX DIFENDE LANA TURNER

L'ultimo marito dell'attrice, intervistato in Svizzera dal nostro inviato, descrive la sconcertante personalità della giovanissima Cheryl, che non ha esitato a colpire a morte il gangster Johnny Stompanato. **pag. 42**



È MORTA VESTITA DI BIANCO

Camilla Scotti, una bimba di sei anni, era uscita di casa tutta felice e con un mazzo di garofani bianchi perché avrebbe fatto da paggetto alle nozze dello zio. Ma, fatti pochi passi, mentre gli sposi attendevano, morì. **pag. 68**



IL MISTERO DELLA "ROMA"

Un ufficiale ha visto calare dal cielo il primo missile teleguidato che si ricordi nella storia della seconda guerra mondiale: quello che seppellì, insieme con la corazzata, il segreto dell'ammiraglio Bergamini. **pag. 82**

MA CHE COSA VOGLIONO DA ME?



Dopo la recita di *Anna Bolena*, Maria Meneghini Callas ha avuto grandi festeggiamenti. Per le moltissime visite di amici e di ammiratori il celebre soprano ha dovuto attendere più di un'ora prima di potersi cambiare.

Mi è stato chiesto di scrivere brevemente le mie impressioni sulla serata memorabile del mio rientro sui palcoscenici nostri, ed eccola. Sarò pertanto breve, molto breve, perché credo di aver detto tutto quello che può, e deve dire, un artista sul palcoscenico della Scala: il più famoso ed il più difficile, il più ambito ed il più temuto. Incominciai bene la mia giornata. Mi svegliai di ottimo umore. Sentii di essere, come si suol dire, in forma e fui felice perché così potevo dare soddisfazione a me stessa ed al pubblico mio più caro; a quel pubblico al quale dedicai, nel vero senso della parola, sei stagioni interamente ripagata con il suo affetto e rispetto. Né in quella giornata potevo certo preoccuparmi di quel trattamento del tutto particolare e speciale che ebbi nei giorni scorsi e poi anche quella sera stessa

dalla Direzione scaligera o meglio dal Sovrintendente scaligero. C'era ben altro da pensare! Andai dunque a teatro e giunse il momento della mia entrata in scena. Difficile capire ciò che si prova quando, un attimo prima di aprire la bocca, ci si rende conto che il pubblico è diffidente, difficile e, chissà perché, dubbioso. Dico questo per il fatto che l'*Anna Bolena* di questo 9 aprile veniva dopo quella trionfale dell'anno scorso. Ed allora quale prova bisognava ancora dare? Cosa mi si chiedeva ancora? Io, dopo la indisposizione di Roma, ebbi grandi successi in America e in Spagna e vorrei non parlarne. Ma perché allora questo dubbio e questa perplessità del pubblico per una creatura della Scala, che, per il fatto di essere ritenuta tale, ha dato tanto fastidio ai romani? E che dire dei soliti distur-



All'uscita del teatro la Callas è stata accolta da centinaia di fans che l'hanno circondata e seguita sino alla Galleria, acclamandola. Alcuni di essi gridavano: «Non te ne andare, non ci lasciare! Milano non è Roma».

In questo articolo scritto espressamente per EPOCA la celebre cantante narra le sue impressioni sulla "rentrée" della sera del 9 aprile alla Scala: sul più famoso, il più difficile, il più ambito e temuto palcoscenico del mondo.

di MARIA MENEGHINI CALLAS



Per timore di incidenti sono stati mobilitati circa duecento poliziotti. Molte persone, che erano rimaste senza biglietto, hanno atteso pazientemente fuori del teatro, atto per atto, di avere notizie sull'andamento della recita.

batori noiosamente monotoni e sempre inspiegabilmente tollerati anche dal disattento o compiacente personale di servizio, ed ancora dei duecento o più agenti di polizia sparsi dappertutto? Cosa si voglia ottenere e dove si pensi di arrivare non so proprio. Certamente tutto questo urta, e con ragione, l'abbonato e lo spettatore, i quali vengono a teatro per godersi la musica e non per assistere a tornei e discussioni fuori luogo. Parecchio tempo ho dovuto trascorrere prima di riprendermi, dopo la prova tremenda del 9 aprile, prova che non auguro a nessuno di avere nella vita.

Ed anche il trattamento della Sovrintendenza passa in secondo ordine perché il giorno dopo ricevetti la più ambita delle ricompense: quella

del Professor Ferrari, Sindaco di Milano e Presidente dell'Ente Scaligero, che ha voluto, offrendomi dei fiori, accompagnare parole quanto mai lusinghiere. Si è ripetuto in me il dono di un altro e alto riconoscimento: quello dello stesso Sindaco Professor Ferrari dopo il mio debutto nella *Sonnambula* a Edimburgo. Che cosa considerare di più?

Non mi resta quindi che cercare, come ho sempre fatto, di migliorare me stessa e la mia arte, ed offrirla al pubblico con l'aiuto di Dio e con la forza che da Lui promana. E io ringrazio fervorosamente ed umilmente il Signore per quella « calma spaventosa » di cui ha parlato Teodoro Celli nel suo resoconto.

Maria Meneghini Callas



A notte tarda la cantante ha cenato al Savini con i conti Harewood ed altri conoscenti. Dopo il successo di *Anna Bolena*, molti comuni amici si adoperano per allentare la tensione fra il soprano e i dirigenti della Scala.

segue



Tebaldi o Callas? Rispondono per noi sei fra le più



MARIA CANIGLIA

Maria Caniglia, per la verità, non ha ancora abbandonato il palcoscenico. Dall'Italia e dall'estero le giungono continue richieste per recite e concerti. Spesso non sono semplici proposte di scritture, ma suppliche commoventi e calorose, cui la celebre cantante non sa dire di no. Da Roma, dove abita, riprende perciò il suo girovagare per tutta la Penisola. Recentemente ha cantato a San Marino nella Norma, poi a Palermo nella Fedora. Ha un figlio, anch'egli amante della musica, che frequenta il liceo classico. La Caniglia ha incominciato da poco tempo a dare lezioni di canto. Ha parecchi allievi, di cui alcuni molto promettenti. Fra la Tebaldi e la Callas non ha preferenze. « Mi piacciono molto tutte e due », ha detto. Sconsiglia decisamente le cure dimagranti. « È bene controllarsi nel mangiare. Pochi farinacei, ma molta carne. »



GINA CIGNA

Abita a Milano dove è ritornata recentemente dopo cinque anni di assenza. È stata nel Canada, chiamata da quel Governo per dirigere la Scuola lirica annessa all'Università di Toronto, dove la musica e il canto costituiscono normali corsi di studio. Ha avuto moltissimi allievi che l'hanno seguita anche in Italia. Questo la commuove moltissimo. « Ma non potevo stare lontano dal mio Paese », dice. « Ho un figlio e tre nipotini, tutti e tre maschietti, che sono un amore! » Ora sta curando alcune messe in scena, all'Accademia Chigiana di Siena, della Bohème e di Gianni Schicchi per il centenario pucciniano. Non ha mai sentito la Callas, se non nei dischi, perciò non può esprimere un giudizio preciso: « Mi pare abbia requisiti scenici di grande artista. La Tebaldi mi piace per la bellissima voce ». Sconsiglia le cure dimagranti.



MAFALDA FAVERO

Abita a Milano, in una bellissima casa, dove però non conserva nessuno di quei ricordi tanto cari a tutti i cantanti. « I miei ricordi sono nel cuore », è solita dire. Da quando ha lasciato le tavole del palcoscenico si occupa dell'amministrazione di alcune proprietà in Emilia. Ha sposato un medico, figlio dell'editore Signorelli. Non vuole che la figlia, una ragazza di quindici anni, possa seguire le orme della madre. « La vita del teatro è bella, ma molto difficile. Quando io debuttai a Parma, nella Turandot, nelle vesti della protagonista, ero tanto emozionata che, nella scena del suicidio, mi vibrai inavvertitamente un colpo di pugnale. Mi ferii di striscio. » Della Callas ha detto: « Ha temperamento e genialità, uniti a una padronanza eccezionale della scena. È una grande interprete. Certo però che la Tebaldi ha una voce meravigliosa ».



LINA PAGLIUGHI

Abita a Milano e svolge ancora attività specialmente nei concerti. Di recente a Bologna ha avuto un grandissimo successo al Teatro dell'Accademia Antoniana. Nei prossimi mesi si recherà in Svizzera per una lunga tournée nelle principali città elvetiche. A Milano, insieme al marito, il tenore Primo Montanari, dirige una scuola di canto. Ha allievi provenienti da tutti i continenti: svedesi, americani, giapponesi. Non ha figli. Adora il suo cagnolino Ciccio che nella foto vediamo formare un « terzetto » con i padroni. Ciccio infatti sa cantare. « Ha una voce di tenore spinto », afferma la Pagliughi. Benché si sia recentemente ella stessa sottoposta ad una cura dimagrante, la Pagliughi è contraria ai trattamenti intensivi. Fra la Callas e la Tebaldi non ha esitazioni: « La Tebaldi. Mi sembra molto più brava ed anche più umana ».

celebri cantanti di ieri



TOTI DAL MONTE

Vive a Roma, con la figlia (l'attrice Marina Dolfin) e due nipotini. Ha abbandonato il teatro per sempre e vuole riposarsi. « Ho girato tutto il mondo e ovunque ho avuto grandi soddisfazioni. Smisi presto di cantare perché volevo lasciare un buon ricordo di me. Non volevo rompere il meraviglioso incanto fra me e il pubblico! » Ha moltissime allieve provenienti da ogni parte del mondo. Una, Dolores Wilson, canta già da qualche tempo al Metropolitan di New York; un'altra, Gianna d'Angelo, debutterà prossimamente al Teatro dell'Opera a Roma. Per la Callas e la Tebaldi non ha esitazione nell'emettere verdetto di parità. « Sono tutte e due bravissime! » Sconsiglia senz'altro le cure dimagranti. « Penso che una cantante debba essere sempre ben nutrita. »



ROSETTA PAMPANINI

Abita a Milano dove si dedica esclusivamente all'insegnamento. Ha una scuola con più di venti allievi, molti dei quali sono operai. « Di giorno vanno a lavorare e alla sera vengono a lezione. Tengo molto a questi ragazzi », ha detto la Pampanini. « Hanno molta passione e volontà. » Tuttavia i suoi scolari provengono anche dall'estero come la signorina Giuseppina Bartoli (nella foto) che è di Barcellona. Prossimamente farà un film, imperniato sulla sua vita, dal titolo Io, Butterfly accanto, con tutta probabilità, a Nino Besozzi nelle vesti di un impresario. Per quello poi che riguarda la Callas e la Tebaldi ha detto che le riesce piuttosto difficile fare un paragone, anzi dichiara che non le è possibile farlo. « Per me sono certamente ambedue artiste di grande valore. »

MARIO DE BIASI

FINE



La Callas, nel suo camerino, si prepara per l'«Anna Bolena» pettinandosi la fluentissima chioma.